Il Pil si ferma mentre l’energia spinge i prezzi alla produzione

Congiuntura economica. Secondo il Centro Studi il rischio principale per le imprese sta nei costi dell’energia e, in misura minore, del credito

Italia e bacino di Varese, Como, Monza e Brianza, Alto Milanese e Novara

III trimestre 2026 · Dati pubblicati fino al 30 ottobre 2026

Versione 01 · 5 novembre 2026

Confartigianato Imprese Varese · Centro Studi Imprese Territorio

Che cosa emerge

Nel terzo trimestre del 2026 il prodotto interno lordo (Pil) italiano si è fermato e a settembre i prezzi alla produzione hanno accelerato. Il Centro Studi, su dati in gran parte nazionali, colloca nei costi il rischio principale per le imprese del bacino. I dati ufficiali mostrano i rincari dell'energia e, sull'anno, del credito.

La stima preliminare dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), diffusa il 30 ottobre, dà il Pil invariato sul trimestre precedente e in crescita dello 0,8% sull'anno. A settembre i prezzi alla produzione dell'industria sono saliti del 13,8% rispetto a un anno prima, dal +10,9% di agosto, con l'aumento concentrato nell'energia (figura 1 e tabella 1). Per chi ne consuma molta il rincaro potrebbe tradursi in margini più stretti.

I tassi bancari della Banca d'Italia sono disponibili fino ad agosto. Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie fino a 1 milione di euro era del 4,40% (dato provvisorio), 0,45 punti in più di un anno prima e stabile sul mese. A settembre la Banca centrale europea (Bce) ha alzato i tassi per la seconda volta in tre mesi, un rialzo che i dati di agosto non possono ancora riflettere.

Per la domanda delle famiglie conta l'inflazione al consumo, salita a settembre al 4,2% e a ottobre, all'avvio del quarto trimestre, al 5,4% secondo la stima preliminare.

I dati su prezzi, credito, lavoro e domanda sono in gran parte nazionali. Quelli sul territorio, che non coprono l'Alto Milanese, arrivano al secondo trimestre, quando Varese era l'unica fra le province lombarde del bacino ad avere in calo la produzione delle imprese industriali manifatturiere (−1,9% sull'anno, artigianato escluso), mentre il suo artigianato manifatturiero cresceva dello 0,9%.

Tabella 1 – I numeri chiave

0,0%	**+35,9%**	**4,40%**	**−1,9%**
Pil, III trimestre sul II (stima preliminare)	Prezzi alla produzione di energia elettrica e gas, mercato interno, settembre sull'anno	Tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie fino a 1 milione, agosto (provvisorio; +0,45 punti sull'anno)	Varese, produzione delle imprese industriali manifatturiere, II trimestre sull'anno (artigianato escluso)

Fonte: Istat, Stima preliminare del Pil, III trimestre 2026 (30 ottobre 2026), e Prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni, settembre 2026 (28 ottobre 2026); Banca d'Italia, Banche e moneta: serie nazionali, 9 ottobre 2026, tavola 2.2 (agosto provvisorio); Unioncamere Lombardia e Camera di commercio di Como-Lecco, allegato statistico all'analisi congiunturale del II trimestre 2026 (11 settembre 2026), tavola 1. La variazione di 0,45 punti è un'elaborazione del Centro Studi.

Cosa fare ora – priorità per le PMI

Le priorità che il Centro Studi ricava dai dati del trimestre:

- rivedere i contratti di fornitura di energia elettrica e gas e i margini dei prodotti a più alto consumo di energia: a settembre i prezzi alla produzione della fornitura di energia elettrica e gas sul mercato interno erano più alti del 35,9% rispetto a un anno prima;
- mettere in conto un credito più caro: i tassi bancari, disponibili fino ad agosto, non riflettono ancora il secondo rialzo della Bce, e i nuovi prestiti alle società non finanziarie fino a 1 milione costavano già il 4,40% (agosto, provvisorio); garanzie e durata delle operazioni pesano sul tasso ottenuto;
- verificare il regime dei propri codici doganali verso gli Stati Uniti: dal 24 luglio vale un dazio complessivo del 10%, comprensivo del dazio della nazione più favorita, MFN (per i prodotti che già pagavano il 10% o più vale il solo MFN), mentre auto, farmaci, acciaio, alluminio e rame seguono regimi propri, con aliquote fino al 50%.

1 Il Pil si ferma

La stima preliminare è corretta per gli effetti di calendario e destagionalizzata. Rispetto a un anno prima la crescita rallenta dall'1,0% del secondo trimestre allo 0,8%, ed è dello 0,8% anche la crescita acquisita per il 2026, vale a dire quella che si avrebbe se nel quarto trimestre il Pil restasse sul livello del terzo.

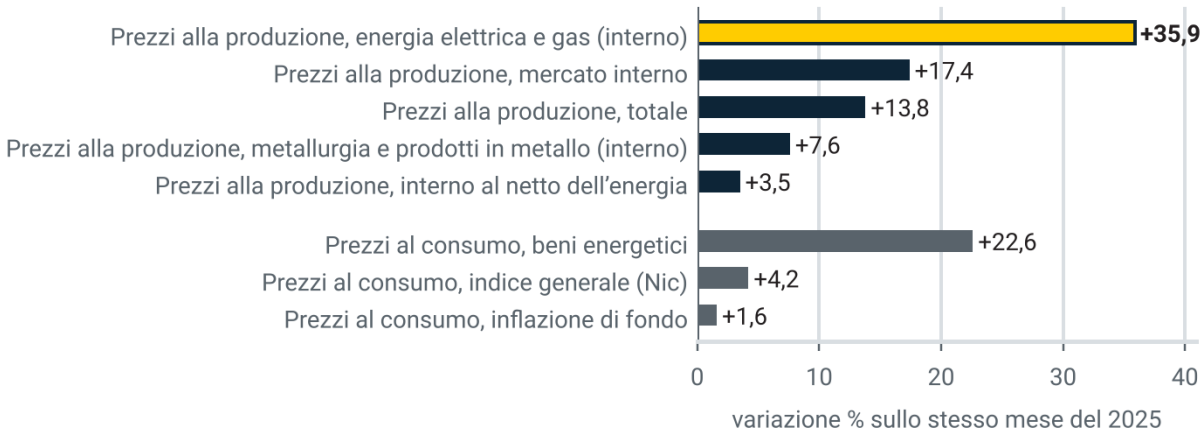
Il valore aggiunto cresce nei servizi e nell'agricoltura e diminuisce nell'industria; dal lato della domanda la stima preliminare, senza quantificarne il peso, indica un contributo positivo della componente nazionale, scorte comprese, e uno negativo della domanda estera netta.

2 L'energia spinge i prezzi

2.1 Prezzi alla produzione

Sul solo mercato interno i prezzi alla produzione salgono del 17,4% sull'anno (13,5% ad agosto), contro il 13,8% dell'indice totale, mentre al netto dell'energia l'aumento interno si limita al 3,5% (3,3% ad agosto). Sul mercato interno i prezzi della fornitura di energia elettrica e gas salgono del 35,9%, contro il 26,3% di agosto, e fra le attività manifatturiere quelli della metallurgia e della fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, crescono sul mercato interno del 7,6% (figura 1).

Figura 1 – Prezzi alla produzione e al consumo, settembre 2026



Fonte: Istat, Prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni, settembre 2026 (28 ottobre 2026), e Prezzi al consumo, settembre 2026 (dati definitivi, 16 ottobre 2026). In blu i prezzi alla produzione, in grigio quelli al consumo, in giallo l'energia elettrica e il gas. Nic: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

Nel terzo trimestre i prezzi alla produzione sono saliti del 4,8% rispetto al secondo, con i prezzi del mercato interno cresciuti molto più di quelli del mercato estero (tabella 2).

Tabella 2 – Prezzi alla produzione dell'industria, III trimestre 2026 sul II (%)

Mercato	Variazione %
Totale	4,8
Mercato interno	6,2
Mercato estero	1,1

Fonte: Istat, Prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni, settembre 2026 (28 ottobre 2026).

I prezzi alla produzione sono prezzi di vendita dei produttori industriali e misurano solo indirettamente i costi di una singola impresa. Il Centro Studi li usa come indicazione del costo dell'energia e dei materiali per chi li acquista, ma quanto quel costo pesi sul conto economico dipende dall'intensità energetica del settore, dai contratti di fornitura e dalla possibilità di trasferire l'aumento sui listini.

2.2 Prezzi al consumo

L'inflazione al consumo, misurata dall'indice nazionale per l'intera collettività (Nic), è salita dal 3,3% di agosto al 4,2% di settembre, secondo l'Istat perlopiù per i beni energetici e gli alimentari non lavorati (tabella 3). Crescono a ritmo più sostenuto anche i prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e quelli dei servizi relativi ai trasporti, mentre l'inflazione di fondo, che esclude energetici e alimentari freschi, si è mossa appena.

Tabella 3 – Prezzi al consumo per componente (variazione % sull'anno)

Componente	Agosto 2026	Settembre 2026	Ottobre 2026 (provvisorio)
Indice generale (Nic)	3,3	4,2	5,4
Beni energetici	17,1	22,6	31,4
Alimentari non lavorati	3,8	5,5	7,5
Servizi relativi ai trasporti	0,8	1,6	3,1
Inflazione di fondo	1,5	1,6	2,0
Al netto dei soli beni energetici	1,7	2,0	2,5

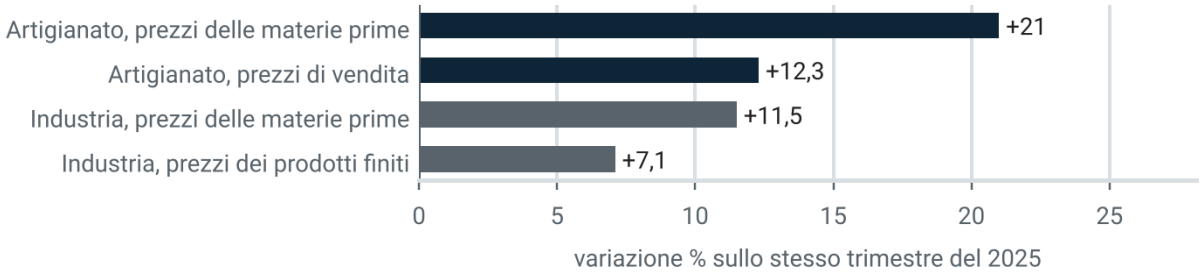
Fonte: Istat, Prezzi al consumo, settembre 2026 (dati definitivi, 16 ottobre 2026) e ottobre 2026 (dati provvisori, 30 ottobre 2026). Ottobre appartiene al IV trimestre.

Con il dato provvisorio di ottobre, che apre il quarto trimestre, l'inflazione sale al 5,4% e accelerano anche l'inflazione di fondo e i prezzi al netto dei soli beni energetici, due segnali che secondo il Centro Studi potrebbero indicare un rincaro che comincia ad allargarsi oltre l'energia.

2.3 Prezzi dichiarati dalle imprese lombarde

Nel secondo trimestre gli artigiani manifatturieri lombardi intervistati da Unioncamere Lombardia dichiaravano prezzi delle materie prime più alti del 21% sull'anno e prezzi di vendita più alti del 12,3% (figura 2). Le imprese industriali dichiaravano prezzi delle materie prime più alti dell'11,5% e prezzi dei prodotti finiti più alti del 7,1%.

Figura 2 – Prezzi dichiarati dalle imprese manifatturiere lombarde, II trimestre 2026



Fonte: Unioncamere Lombardia, L'economia della Lombardia. Andamento del settore manifatturiero, 2° trimestre 2026 (settembre 2026). Prezzi dichiarati dalle imprese intervistate; le due variazioni di ciascun comparto non si sottraggono, perché si applicano a basi diverse.

Fra gli artigiani più piccoli l'indagine segnala prezzi dei materiali «particolarmente onerosi», e il rischio più citato dagli artigiani manifatturieri lombardi intervistati è l'aumento dei costi delle materie prime energetiche, indicato dal 66% di loro.

3 Il credito: due rialzi Bce e tassi più alti di un anno prima

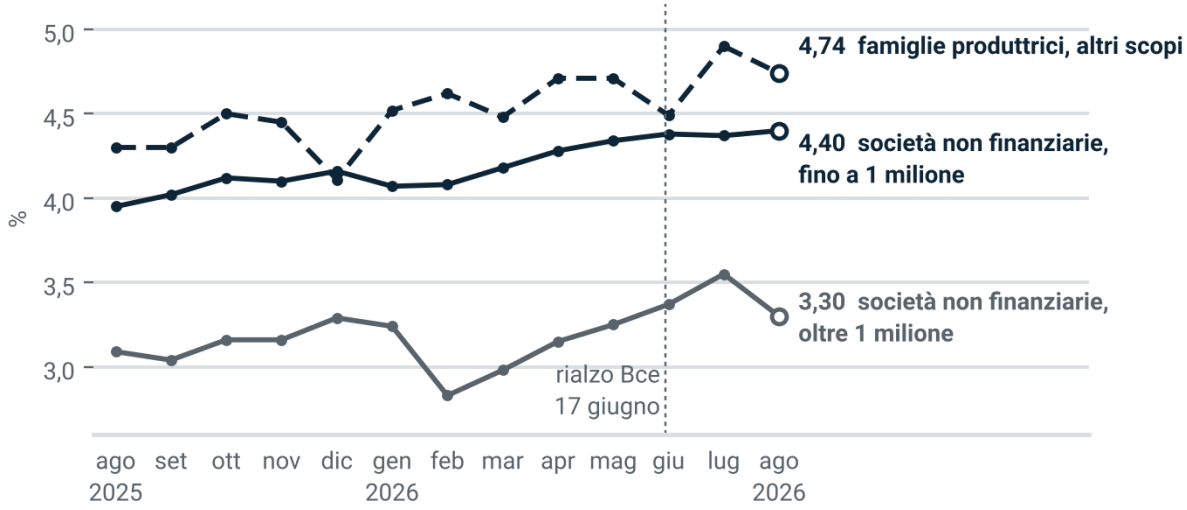
3.1 Le decisioni della Bce

L'11 giugno il Consiglio direttivo della Bce ha alzato di 25 punti base i tre tassi di riferimento, con effetto dal 17 giugno, e il 10 settembre ha deciso un secondo rialzo di pari entità, in vigore dal 16 settembre. In tre mesi il tasso sui depositi è passato dal 2,00% al 2,50%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali è arrivato al 2,65% e quello sulle operazioni marginali al 2,90%. Il 29 ottobre i tassi sono rimasti invariati e la Bce ha osservato che dalla riunione di settembre le condizioni di finanziamento si sono inasprite.

3.2 Tassi e volumi dei prestiti

I tassi rilevati dalla Banca d'Italia sono disponibili fino ad agosto, con dati provvisori, quindi dopo il primo rialzo e prima del secondo. Ad agosto il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie fino a 1 milione di euro era del 4,40%, 0,45 punti in più di un anno prima, e quello oltre il milione del 3,30%, 0,21 punti in più (figura 3).

Figura 3 – Tassi sui nuovi prestiti, agosto 2025-agosto 2026 (%)



Fonte: Banca d'Italia, Banche e moneta: serie nazionali, 9 ottobre 2026, tavole 2.2 (prestiti alle società non finanziarie, per importo dell'operazione) e 2.4 (famiglie produttrici, prestiti per altri scopi). Agosto 2026 provvisorio (cerchio vuoto).

Sul mese il tasso fino a 1 milione è stabile (4,37% a luglio), mentre il tasso medio scende dal 3,79% al 3,71%. Secondo il Centro Studi il calo viene dal tasso sulle operazioni oltre il milione, sceso di un quarto di punto, ed è in parte compensato dal maggior peso delle operazioni fino a 1 milione, passate dal 29% al 37% dei nuovi prestiti (agosto provvisorio). Il divario fra i due segmenti sale da 0,82 a 1,10 punti (tabella 4).

Per le famiglie produttrici il tasso sui prestiti per altri scopi, diversi dall'acquisto della casa e dal credito al consumo, era ad agosto del 4,74% (provvisorio), contro il 4,30% di un anno prima, in una serie che oscilla molto da un mese all'altro (4,90% a luglio).

Tabella 4 – Tassi sui nuovi prestiti (%)

Prestiti	Agosto 2025	Luglio 2026	Agosto 2026 (provvisorio)
Società non finanziarie, totale	3,39	3,79	3,71
Società non finanziarie, fino a 1 milione di euro	3,95	4,37	4,40
Società non finanziarie, oltre 1 milione di euro	3,09	3,55	3,30
Divario fra i due segmenti (punti percentuali)	0,86	0,82	1,10
Famiglie produttrici, prestiti per altri scopi	4,30	4,90	4,74

Fonte: Banca d'Italia, Banche e moneta: serie nazionali, 9 ottobre 2026, tavole 2.2 e 2.4; i dati di agosto 2026 sono provvisori. Il divario è un'elaborazione del Centro Studi Imprese Territorio.

La statistica dei tassi classifica i prestiti per importo dell'operazione, per cui quelli fino a 1 milione non coincidono con il credito alle piccole e medie imprese (PMI), e il divario riflette anche garanzie, durata e rischio delle singole operazioni.

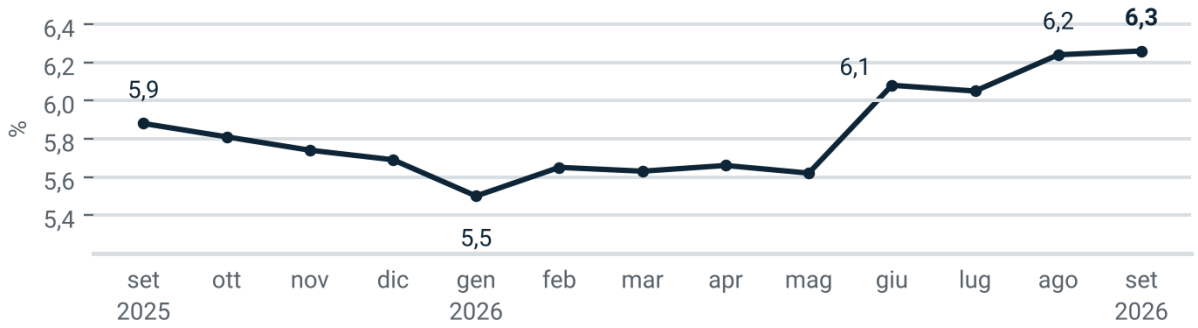
Sui volumi, a giugno i prestiti alle piccole imprese lombarde, nella classificazione della Banca d'Italia, calavano dell'1,5% sui dodici mesi, meno del 4,0% di marzo (Banca d'Italia, Finanziamenti e raccolta per settori e territori, tavola TFR20231). In Italia il calo di giugno era del 3,6%.

4 Lavoro e cassa integrazione

4.1 Disoccupazione

A settembre il tasso di disoccupazione è al 6,3%, stabile secondo l'Istat. Ad agosto era al 6,2%, e fra i due valori non arrotondati delle serie diffuse il 29 ottobre ci sono due centesimi di punto (sezione 8). Un anno prima era al 5,9%, e da giugno 2026 il tasso è sempre rimasto sopra il 6% (figura 4). Il tasso giovanile, fra 15 e 24 anni, è sceso al 19,9%, 0,4 punti in meno rispetto ad agosto.

Figura 4 – Tasso di disoccupazione, settembre 2025-settembre 2026 (%)

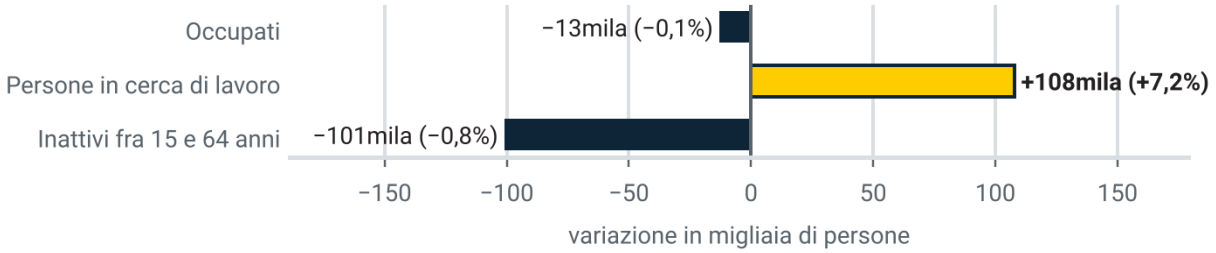


Fonte: Istat, Occupati e disoccupati, settembre 2026 (dati provvisori, 29 ottobre 2026), serie storiche mensili, tavola 1; dati destagionalizzati.

4.2 Occupati, disoccupati e inattivi

Fra luglio e settembre, rispetto ai tre mesi precedenti, gli occupati sono diminuiti di 13mila, le persone in cerca di lavoro sono aumentate di 108mila e gli inattivi fra 15 e 64 anni sono calati di 101mila (figura 5). A settembre gli occupati sono 198mila in più rispetto a un anno prima (+0,8%). Secondo il Centro Studi il calo degli inattivi e l'aumento delle persone in cerca di lavoro, saldi che non dicono chi passa da una condizione all'altra, potrebbero indicare il ritorno alla ricerca di lavoro di persone che prima ne erano fuori.

Figura 5 – Occupati, disoccupati e inattivi, luglio-settembre 2026 su aprile-giugno 2026



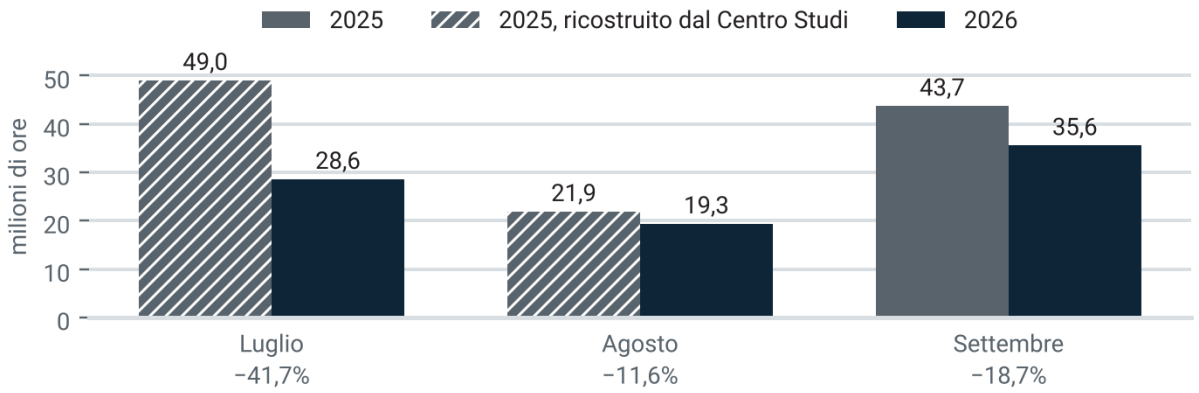
Fonte: Istat, Occupati e disoccupati, settembre 2026 (dati provvisori, 29 ottobre 2026); valori del comunicato.

4.3 Cassa integrazione e fondi di solidarietà

Le ore di cassa integrazione e dei fondi di solidarietà autorizzate in Italia dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) sono inferiori a quelle degli stessi mesi del 2025 in tutto il trimestre, con il calo più forte a luglio (figura 6). Fra luglio e settembre sono circa 83,5 milioni, il 27% in meno

di un anno prima nel confronto con i valori del 2025 ricostruiti dal Centro Studi. I dati non comprendono i fondi alternativi dell'artigianato e della somministrazione, per cui non misurano gran parte dell'artigianato.

Figura 6 – Ore autorizzate di cassa integrazione e fondi di solidarietà, luglio-settembre 2025 e 2026



Fonte: Inps, Osservatorio sulla cassa integrazione, rapporto di ottobre 2026 (data di pubblicazione non indicata dalla fonte). Sotto ogni mese la variazione sull'anno pubblicata dall'Inps; luglio e agosto 2025 sono ricostruiti dal Centro Studi da quelle variazioni (sezione 8).

A settembre le ore autorizzate, che non coincidono con quelle effettivamente utilizzate, sono 35,6 milioni, il 18,7% in meno sull'anno, con la cassa ordinaria e la straordinaria in calo e soltanto i fondi di solidarietà in crescita (tabella 5).

Tabella 5 – Ore autorizzate di cassa integrazione e fondi di solidarietà, settembre 2026

Componente	Milioni di ore	Variazione % sull'anno
Cassa integrazione ordinaria	19,1	−7,6
Cassa integrazione straordinaria	15,6	−30,1
Fondi di solidarietà	0,8	+23,0
Totale	35,6	−18,7

Fonte: Inps, Osservatorio sulla cassa integrazione, rapporto di ottobre 2026 (data di pubblicazione non indicata dalla fonte). Valori arrotondati: le componenti sommano 35,5 milioni, il totale pubblicato è di 35,56 milioni.

5 Produzione industriale, fiducia ed esportazioni

5.1 Produzione industriale

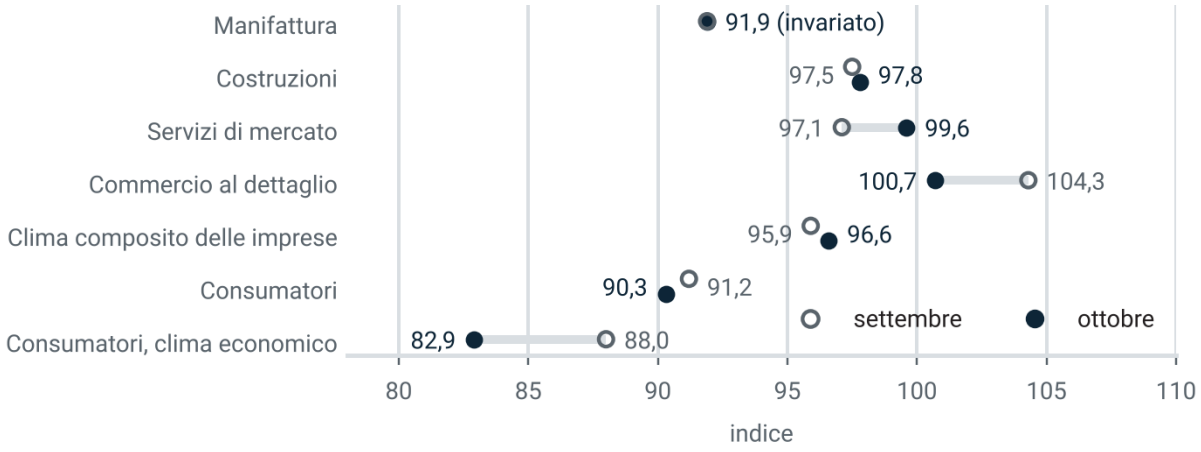
Ad agosto, ultimo mese disponibile al 30 ottobre, la produzione industriale è calata dell'1,3% sul mese (dati destagionalizzati) ed è rimasta invariata sull'anno (dati corretti per gli effetti di calendario); nella media di giugno, luglio e agosto il livello è inferiore dell'1,1% a quello dei tre mesi precedenti.

5.2 Fiducia

La fiducia delle imprese manifatturiere è risalita a settembre a 91,9, da 90,2 di agosto, anche se le attese sulla produzione sono peggiorate. A ottobre, primo mese del quarto trimestre, l'indice resta a 91,9, con giudizi sugli ordini e attese di produzione in miglioramento, scorte di prodotti finiti giudicate in accumulo e, come nelle costruzioni, attese di prezzi di vendita in rialzo.

L'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese calcolato dall'Istat risale a ottobre a 96,6, da 95,9, soprattutto per i servizi di mercato. Nello stesso mese il commercio al dettaglio perde invece 3,6 punti, e la fiducia dei consumatori scende da 91,2 a 90,3 e il loro clima economico da 88,0 a 82,9 (figura 7).

Figura 7 – Clima di fiducia di imprese e consumatori, settembre e ottobre 2026 (indici)



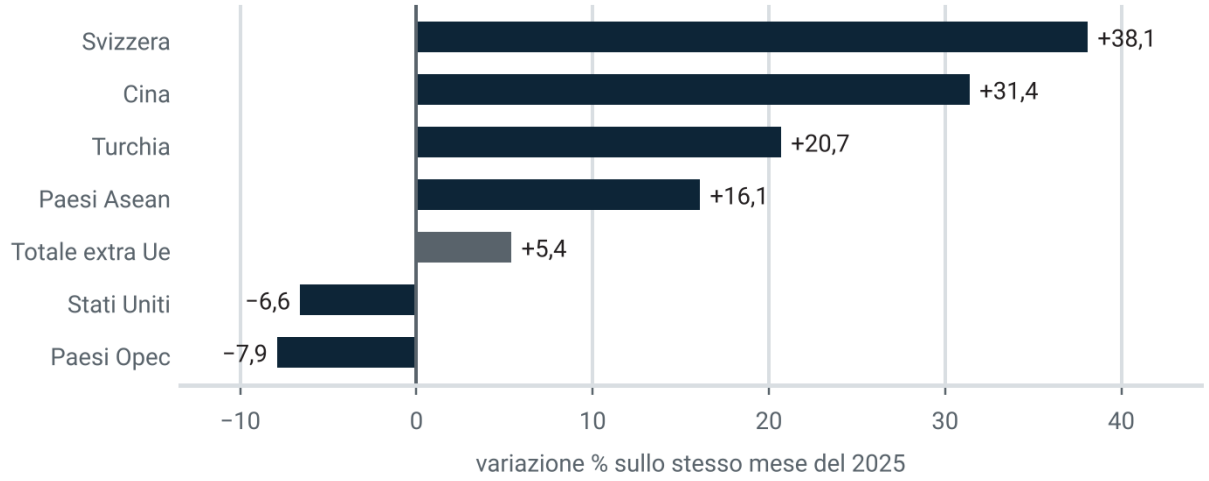
Fonte: Istat, Fiducia dei consumatori e delle imprese, ottobre 2026 (29 ottobre 2026). Per settembre si riportano i valori come rivisti nel comunicato di ottobre; nel comunicato del 30 settembre i servizi di mercato erano a 96,9 e il commercio al dettaglio a 104,5.

5.3 Esportazioni fuori dall'Unione europea e dazi

A settembre le esportazioni verso i paesi fuori dall'Unione europea (Ue) sono cresciute in valore del 5,4% sull'anno, contro il +16,7% di agosto, ma sono diminuite dell'1,3% sul mese (dati destagionalizzati); nel terzo trimestre sono aumentate del 3,0% rispetto al secondo. Il confronto annuo risente delle consegne di navi del settembre 2025, al netto delle quali l'Istat stima una crescita del 9,6%.

Gli aumenti più forti riguardano Svizzera, Cina, Turchia e paesi dell'Asean, i cali i paesi dell'Opec e gli Stati Uniti (figura 8).

Figura 8 – Esportazioni verso i paesi extra Ue per destinazione, settembre 2026



Fonte: Istat, Commercio estero extra Ue, settembre 2026 (29 ottobre 2026). Sono riportate le destinazioni di cui il comunicato indica la variazione; in grigio il totale extra Ue. Asean: Associazione delle nazioni del Sud-est asiatico; Opec: Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio.

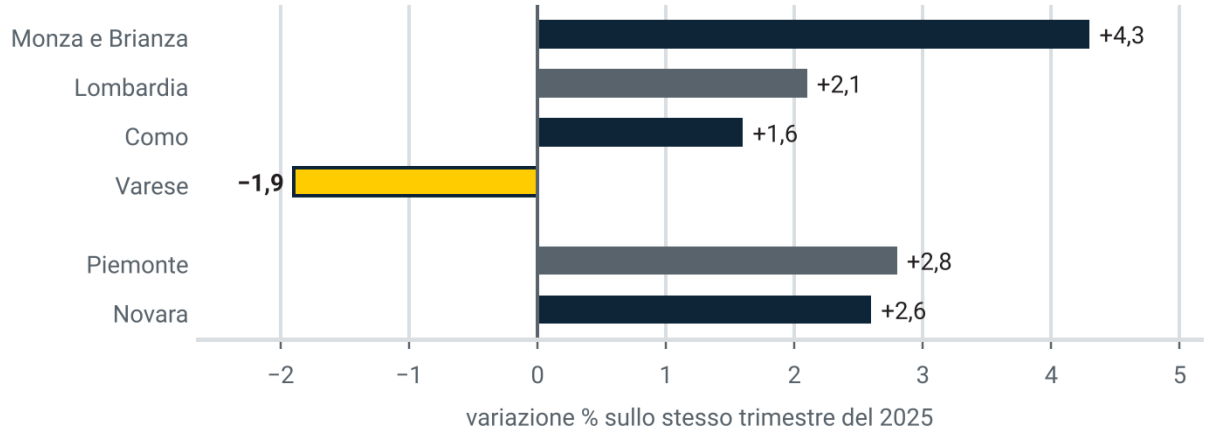
Secondo la nota dell'Ice (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) nell'aggiornamento del 29 luglio, l'ultimo disponibile al 30 ottobre, sulle merci dell'Ue vendute negli Stati Uniti vale dal 24 luglio 2026 un dazio complessivo del 10%, comprensivo del dazio ordinario della nazione più favorita (MFN, dall'inglese *most favoured nation*). Il regime del 24 luglio sostituisce quello temporaneo in vigore dal 24 febbraio, che aggiungeva il 10% al dazio MFN. Per i prodotti che già pagavano il 10% o più non si aggiunge nulla. Restano regimi propri per le auto (al massimo 15%, i veicoli commerciali al 25%), per i farmaci (al massimo 15% per l'Ue, generici esclusi) e per acciaio, alluminio e rame (fino al 50%). I dati di settembre non permettono di attribuire ai dazi il calo delle vendite negli Stati Uniti.

6 Il bacino nel secondo trimestre

6.1 Produzione delle imprese manifatturiere

Le indagini delle Camere di commercio indicano una produzione delle imprese industriali manifatturiere in crescita sull'anno del 4,3% a Monza e Brianza e dell'1,6% a Como, e in calo dell'1,9% a Varese, contro il +2,1% della Lombardia. A Novara, con un'indagine diversa, la crescita è del 2,6%, contro il 2,8% del Piemonte (figura 9).

Figura 9 – Produzione manifatturiera nelle indagini delle Camere di commercio, II trimestre 2026



Fonte: Unioncamere Lombardia e Camera di commercio di Como-Lecco (Varese, Como, Monza e Brianza, Lombardia); Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte (Novara e Piemonte). Per la Lombardia e le sue province l'indagine riguarda le imprese industriali, con l'artigianato rilevato a parte; per Novara e il Piemonte le imprese manifatturiere dell'indagine piemontese, con campione e soglie dimensionali diversi. In alto i territori lombardi, in basso quelli piemontesi; in grigio le regioni, in giallo Varese.

6.2 Ordini e fatturato dell'industria, produzione dell'artigianato

A Varese gli ordini delle imprese industriali crescono del 2,5%, meno della media lombarda (+4,4%), con il fatturato vicino allo zero (+0,8%). La produzione dell'artigianato manifatturiero varesino cresce poco (+0,9%, contro il +2,0% della Lombardia), mentre quella di Como e di Monza e Brianza supera la media regionale (tabella 6).

Tabella 6 – Industria e artigianato manifatturiero nelle province lombarde del bacino, II trimestre 2026 (variazione % sull'anno)

Territorio	Industria, produzione	Industria, ordini	Industria, fatturato	Artigianato, produzione
Varese	−1,9	+2,5	+0,8	+0,9
Como	+1,6	+3,6	+3,8	+2,8
Monza e Brianza	+4,3	+4,6	+8,0	+2,3
Lombardia	+2,1	+4,4	+4,4	+2,0

Fonte: Unioncamere Lombardia e Camera di commercio di Como-Lecco, allegato statistico all'analisi congiunturale del II trimestre 2026 (nota informativa dell'11 settembre 2026), tavole 1 (imprese industriali) e 2 (imprese artigiane); ordini e fatturato totali. La Camera di commercio di Varese, sulla stessa indagine, pubblica per la provincia ordini +1,7% e fatturato −0,4% (15 settembre 2026); qui si usa la tavola regionale.

6.3 Esportazioni

Le esportazioni della provincia di Varese, misurate in valore, sono cresciute nel secondo trimestre dell'8,2%, meno di quelle di Monza e Brianza e più della media lombarda (figura 10), ma secondo il Centro Studi l'aumento potrebbe riflettere anche prezzi più alti o la spinta di pochi comparti.

Figura 10 – Esportazioni, II trimestre 2026



Fonte: Unioncamere Lombardia, Commercio estero nel II trimestre 2026 (18 settembre 2026). Il comunicato non riporta Como e non riguarda Novara, che è in Piemonte.

7 Semaforo congiunturale

Il semaforo traduce sette indicatori in stati a soglie fisse (tabella 7). La colonna «Meglio se» indica la direzione favorevole di ciascun indicatore: il verde è la banda di normalità, il giallo il primo segnale di attenzione, il rosso la soglia di allerta, e sul confine esatto vale lo stato più prudente. Le soglie sono convenzioni del Centro Studi, le stesse dell'edizione di agosto, e si rivedono una volta l'anno a gennaio.

In questa edizione sei indicatori sono verdi, uno è giallo e nessuno è rosso; due dei verdi, i prestiti alle piccole imprese e la produzione dell'artigianato, sono fermi al secondo trimestre. Il giallo è il tasso di disoccupazione, che al 6,3% del comunicato Istat coincide con la soglia del verde: il suo stato dipende quindi dall'arrotondamento del dato, che nelle serie non arrotondate è al 6,26%. Il dazio passa dal giallo al verde perché l'edizione di agosto riportava il tetto del 15% dell'accordo del 2025, che secondo la nota dell'Ice era già stato sostituito dal 24 febbraio: il cambio di stato non misura un calo di 5 punti. Nel trimestre il regime è passato, il 24 luglio, dal 10% in aggiunta al dazio MFN al 10% comprensivo del dazio MFN.

Tabella 7 – Semaforo congiunturale, III trimestre 2026

Indicatore	Valore	Periodo	Meglio se	Soglia verde	Soglia rossa	Stato
Prestiti alle piccole imprese lombarde, variazione sui 12 mesi	−1,5%	giugno 2026	alto	−4,0	−6,0	**verde**
Tasso di disoccupazione, Italia	6,3%	settembre 2026, provvisorio	basso	6,3	7,0	**giallo***
Dazio degli Stati Uniti sulle merci Ue, esclusi i regimi settoriali (parametro normativo)	10%	dal 24 luglio 2026	basso	15,0	20,0	**verde**
Produzione dell'artigianato manifatturiero lombardo, variazione sull'anno	+2,0%	II trimestre 2026	alto	0,0	−3,0	**verde**
Tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie fino a 1 milione di euro	4,40%	agosto 2026, provvisorio	basso	5,0	6,0	**verde**
Fiducia delle imprese manifatturiere	91,9	settembre 2026	alto	90,0	85,0	**verde**
Ore autorizzate di cassa integrazione e fondi di solidarietà, variazione sull'anno	−27,2%	III trimestre 2026	basso	15,0	30,0	**verde**

Fonte: Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori, 30 settembre 2026, tavola TFR20231, e Banche e moneta, 9 ottobre 2026; Istat (disoccupazione: 29 ottobre 2026; fiducia: 30 settembre 2026); Agenzia Ice, nota del 29 luglio 2026; Unioncamere Lombardia, 11 settembre 2026; Inps, Osservatorio sulla cassa integrazione, rapporto di ottobre 2026. Soglie del Centro Studi Imprese Territorio. * Valore coincidente con la soglia: sul confine vale lo stato più prudente. La variazione della cassa integrazione è un'elaborazione del Centro Studi su una base 2025 in parte ricostruita (sezione 8).

8 Nota metodologica

L’analisi usa i dati pubblicati entro il 30 ottobre 2026. Per le serie mensili il riferimento del trimestre è settembre, o il mese disponibile al 30 ottobre. I dati di ottobre sono indicati come avvio del quarto trimestre. Le variazioni sull’anno confrontano lo stesso periodo del 2025, quelle congiunturali il mese o il trimestre precedente. Le serie mensili del mercato del lavoro sono provvisorie e l’Istat le ricalcola a ogni diffusione: il tasso di disoccupazione di giugno, al 5,7% nel comunicato del 30 luglio, è al 6,1% nelle serie del 29 ottobre. Il tasso di disoccupazione di agosto è quello delle serie diffuse il 29 ottobre.

Per le province lombarde produzione, ordini e fatturato delle imprese industriali e produzione delle imprese artigiane vengono dall’allegato statistico regionale, uguale per tutte le province.

Per Novara si usa solo il dato di produzione, da un’indagine con campione e soglie diversi da quella lombarda, e l’Alto Milanese, che ricade statisticamente nella città metropolitana di Milano, non ha serie proprie. Il tasso Bce sui depositi del 2,00%, in vigore prima del rialzo di giugno, è quello della tavola 3.4 di Banche e moneta della Banca d’Italia.

Sono elaborazioni del Centro Studi le differenze fra tassi e fra indici, la quota delle operazioni fino a 1 milione sui nuovi prestiti, il totale trimestrale delle ore di cassa integrazione e dei fondi di solidarietà e la sua variazione, e gli stati del semaforo. Le differenze sono calcolate sui valori pubblicati. Per i tassi bancari sono il divario fra i segmenti (4,37 − 3,55 = 0,82 a luglio; 4,40 − 3,30 = 1,10 ad agosto; 3,95 − 3,09 = 0,86 ad agosto 2025), le variazioni sull’anno (4,40 − 3,95 = 0,45; 3,30 − 3,09 = 0,21) e quella sul mese del tasso fino a 1 milione (4,40 − 4,37 = 0,03); dell’aumento del divario fra luglio e agosto, 0,28 punti, 0,25 vengono dal calo del tasso oltre il milione. La quota delle operazioni fino a 1 milione viene dai volumi della tavola 2.3 di Banche e moneta (16.302 su 55.768 milioni a luglio, 29,2%; 10.124 su 27.519 milioni ad agosto, dati provvisori, 36,8%). Con i pesi di luglio e i tassi di agosto, provvisori, il tasso medio scenderebbe da 3,79 a 3,62 (−0,18 punti dal segmento oltre il milione, +0,01 da quello fino a 1 milione); il maggior peso delle operazioni fino a 1 milione lo riporta a 3,70 (+0,08), un centesimo sotto il 3,71 pubblicato per l’arrotondamento. Per la disoccupazione la differenza fra settembre e agosto è calcolata sui valori non arrotondati delle serie storiche (6,261 − 6,242 = 0,019, arrotondato a 0,02 punti), e per il commercio al dettaglio la perdita di 3,6 punti è la differenza fra 104,3 e 100,7.

Il totale del III trimestre delle ore autorizzate somma luglio, agosto e settembre 2026 (28,573 + 19,348 + 35,562 = 83,483 milioni); il rapporto di ottobre 2026 non riporta luglio e agosto 2025, che sono ricostruiti dalle variazioni tendenziali dell’Inps (28,573 / 0,583 = 49,010; 19,348 / 0,884 = 21,887). Con i 43,725 milioni di settembre 2025 il totale dell’anno prima è di 114,622 milioni, e la variazione è di −27,2%, fra −27,1% e −27,2% considerando l’arrotondamento delle variazioni di partenza.

Fonti

Agenzia Ice. 2026. *Nota informativa dell'Agenzia ICE per le imprese italiane sui dazi statunitensi*, aggiornamento al 29 luglio 2026. Roma, Italia: Ice. URL: https://www.ice.it/it/sites/default/files/banner_files/Nota%20Informativa%20Dazi%20%5Baggiornamento%2029.07.2026%5D.pdf (consultato 2 novembre 2026).

Banca centrale europea. 2026. *Decisioni di politica monetaria*, 11 giugno 2026. Francoforte sul Meno, Germania: Bce. URL: https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2026/html/ecb.mp260611~4d41bd5e83.it.html (consultato 2 novembre 2026).

Banca centrale europea. 2026. *Decisioni di politica monetaria*, 10 settembre 2026. Francoforte sul Meno, Germania: Bce. URL: https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2026/html/ecb.mp260910~314e508016.it.html (consultato 2 novembre 2026).

Banca centrale europea. 2026. *Decisioni di politica monetaria*, 29 ottobre 2026. Francoforte sul Meno, Germania: Bce. URL: https://www.ecb.europa.eu/press/pr/date/2026/html/ecb.mp261029~9a493adf17.it.html (consultato 2 novembre 2026).

Banca d'Italia. 2026. *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*, I trimestre 2026, 30 giugno 2026, tavola TFR20231. Roma, Italia: Banca d'Italia. URL: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/2026-finanziamenti-raccolta/statistiche_STAFINRA_20260630.pdf (consultato 2 novembre 2026).

Banca d'Italia. 2026. *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*, II trimestre 2026, 30 settembre 2026, tavola TFR20231. Roma, Italia: Banca d'Italia. URL: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/2026-finanziamenti-raccolta/statistiche_STAFINRA_20260930.pdf (consultato 2 novembre 2026).

Banca d'Italia. 2026. *Banche e moneta: serie nazionali*, 9 ottobre 2026 (dati di agosto 2026), tavole 2.2, 2.3, 2.4 e 3.4. Roma, Italia: Banca d'Italia. URL: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/moneta-banche/2026-moneta/statistiche_BAM_20261009.pdf (consultato 2 novembre 2026).

Camera di commercio di Como-Lecco. 2026. *Analisi congiunturale 2° trimestre 2026. Industria, artigianato, commercio e servizi*, nota informativa dell'11 settembre 2026, con allegato statistico Unioncamere Lombardia. URL: https://www.comolecco.camcom.it/moduli/output_immagine.php?id=4804 (consultato 2 novembre 2026).

Camera di commercio di Varese. 2026. *Congiuntura varesina II trimestre 2026*, Vareseconomia, 15 settembre 2026. URL: https://www.va.camcom.it/archivio51_newsletter-articoli_0_751.html (consultato 5 novembre 2026).

Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte. 2026. *Congiuntura industriale, II trimestre 2026*, comunicato del 24 settembre 2026. URL: https://www.pno.camcom.it/sites/default/files/contenuto_redazione/Comunicati%20stampa/Comunicati%20stampa%202026/39_Congiuntura%20industriale_II%20trim%202026.pdf (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale della previdenza sociale – Inps. 2026. *Cassa integrazione guadagni, fondi di solidarietà e disoccupazione*, Osservatorio statistico, rapporto di ottobre 2026, giorno di pubblicazione non indicato dalla fonte. URL: https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1008 (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Commercio estero extra Ue, settembre 2026*, 29 ottobre 2026. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/commercio-estero-extra-ue-settembre-2026/ (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Fiducia dei consumatori e delle imprese, ottobre 2026*, 29 ottobre 2026. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/fiducia-dei-consumatori-e-delle-imprese-ottobre-2026/ (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Fiducia dei consumatori e delle imprese, settembre 2026*, 30 settembre 2026. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/fiducia-dei-consumatori-e-delle-imprese-settembre-2026/ (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Occupati e disoccupati (dati provvisori), giugno 2026*, 30 luglio 2026. URL: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2026/07/CS_Occupati-e-disoccupati_GIUGNO_2026.pdf (consultato 3 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Occupati e disoccupati (dati provvisori), settembre 2026*, 29 ottobre 2026, con le serie storiche mensili. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/occupati-e-disoccupati-dati-provvisori-settembre-2026/ ; serie storiche: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2026/10/202609_serie-storiche.xlsx (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Prezzi al consumo, ottobre 2026 (dati provvisori)*, 30 ottobre 2026. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-al-consumo-dati-provvisori-ottobre-2026/ (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Prezzi al consumo, settembre 2026 (dati definitivi)*, 16 ottobre 2026. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-al-consumo-settembre-2026/ (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni, settembre 2026*, 28 ottobre 2026. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/prezzi-alla-produzione-dellindustria-e-delle-costruzioni-settembre-2026/ (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Produzione industriale, agosto 2026*, 9 ottobre 2026. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/produzione-industriale-agosto-2026/ (consultato 2 novembre 2026).

Istituto nazionale di statistica – Istat. 2026. *Stima preliminare del Pil, III trimestre 2026*, 30 ottobre 2026. URL: https://www.istat.it/comunicato-stampa/stima-preliminare-del-pil-iii-trimestre-2026/ (consultato 2 novembre 2026).

Unioncamere Lombardia. 2026. *Commercio estero: nel secondo trimestre 2026 riparte l'export lombardo*, 18 settembre 2026. URL: https://www.unioncamerelombardia.it/media/tutte-le-notizie/dettaglio-notizia/commercio-estero-nel-secondo-trimestre-2026-riparte-lexport-lombardo (consultato 2 novembre 2026).

Unioncamere Lombardia. 2026. *L'economia della Lombardia. Andamento del settore manifatturiero, 2° trimestre 2026*, settembre 2026. Milano, Italia: Unioncamere Lombardia. URL: https://www.unioncamerelombardia.it/fileadmin/dati/andamento_produzione_imprese_manifatturiere/2026/Relazione_2_2026_DEF_2.pdf (consultato 2 novembre 2026).

Unioncamere Lombardia. 2026. *La manifattura lombarda consolida la crescita*, 11 settembre 2026. URL: https://www.unioncamerelombardia.it/media/sala-stampa/pubblicazione/la-manifattura-lombarda-consolida-la-crescita (consultato 2 novembre 2026).

Confartigianato Imprese Varese · Centro Studi Imprese Territorio

Viale Milano 5, 21100 Varese · T. 0332 256111 · www.impreseterritorio.org

Versione 01 · 5 novembre 2026